

**C**ostruito negli anni '70 su impulso di don Pietro Balzi e degli altri sacerdoti bergamaschi presenti nella parrocchia di Munaypata. Presenza significativa quella delle Suore Orsoline di Somasca dall'inizio delle sue attività nel settembre 1973. Attualmente è proprietà della Diocesi di La Paz e guidato da un comitato di gestione alle guida dell'Arcivescovo di La Paz.

La struttura comprende più di 150 posti letto, è dotata di servizi specialistici e di consultori esterni, cresciuti numericamente e qualitativamente anno dopo anno.

Anche la gamma dei servizi erogati dall'unità ospedaliera s'è sviluppata notevolmente, divenendo indispensabile punto di riferimento per i quartieri ad ovest della città di La Paz, per la città di El Alto e per tutte le aree dell'altipiano e di Yungas.

Oggi è senza dubbio la più grande ed organizzata realtà della Chiesa nel campo sanitario in Bolivia.

L'Ospedale, essendosi sviluppato progressivamente per rispondere alle forti esigenze delle persone più povere, è il risultato dell'impegno di tanti volontari, che, in ogni campo, hanno profuso ogni energia affinché la popolazione potesse fruire di un'opera così indispensabile. Queste caratteristiche rappresentano, d'altro canto, anche il lato debole.

Infatti, anche in Bolivia si stanno promulgando leggi e norme che regolano le strutture ed i servizi pubblici e privati. In base alle ultime norme l'Ospedale Giovanni XXIII, che eroga anche servizi specialistici talvolta di alto livello, non può vedersi riconosciuta la giusta qualità, a causa delle strutture in taluni casi da ammodernare e da far corrispondere al volere del Ministero della Sanità. Ne derivano problemi non sottovalutabili nella gestione attuale ed urgenze improcrastinabili.

Più volte ci si è posti l'interrogativo se lasciar morire l'ospedale, e con esso tutto il servizio che svolge a favore della gente più povera, oppure metterlo nella condizione di soddisfare ancor meglio gli enormi bisogni, puntando contemporaneamente all'auto sostentamento dello stesso.

Di fronte a questa prospettiva si rafforza ancora oggi l'obbligo morale di lavorare per mantenere questa opera così grande ed importante nelle migliori condizioni strutturali e funzionali, con buone basi organizzative, nella prospettiva dell'autosostentamento.

#### **La realtà boliviana**

Situata nel cuore dell'America meridionale, la Bolivia ha un'estensione territoriale di 1.098.501 kmq, con una popolazione di 8.160.000 abitanti (circa).

Il Dipartimento di La Paz e' situato nella zona nordoccidentale della Bolivia, ha una superficie di 133.985 kmq, conta una popolazione di oltre due milioni di abitanti, ed è diviso in 19 provincie.

Il settore della salute nel dipartimento e' rappresentato dalla Unità Dipartimentale di salute di La Paz (sedes). Questa e' a sua volta suddivisa in 6 distretti sanitari in zona urbana e 9 in area rurale. La struttura ospedaliera Giovanni XXIII e' inserita nella sedes di La Paz.

#### **Situazione locale**

*Ospedale  
Beato  
Giovanni XXIII°  
Munaypata  
La Paz, Bolivia*

Il sistema sanitario boliviano soddisfa parzialmente le persone che fruiscono di uno stipendio fisso (il 40% della popolazione), sia pure con differenti coperture, legate al settore lavorativo in cui si è inseriti.

Coloro che non lavorano o che non hanno un posto fisso sono gravemente discriminati. Da sei anni ad oggi lo Stato si sta impegnando nell'assicurare, sia pure con molte lacune, un'assistenza "basica" per l'infanzia sino ai 5 anni (seguro basico).

La speranza di vita media attuale è di 54 anni, e si nota un lieve allungamento (10 anni fa le statistiche riferivano di 48 anni).

Lo stipendio minimo nazionale per chi gode di un posto di lavoro continuativo è di 440 boliviani/mese (circa 70 Euro).

Il ceto più numeroso dei quartieri che gravitano su Munaypata guadagna con fatica 50/60 Euro al mese. L'assistente sociale, a conoscenza del reddito familiare dei pazienti più poveri, determina quanto possono pagare nel caso di un ricovero ospedaliero. In base a questo si applicano nel nostro ospedale tutte le riduzioni conseguenti.

Il contributo statale per le malattie comuni a favore delle madri e dei figli fino ai 5 anni non copre gli eventuali bisogni di cure specialistiche.

Le malattie più frequenti sono broncorespiratorie, denutritive ed infettive intestinali per i bambini, mentre gli adulti sono soggetti soprattutto a traumi e ad interventi chirurgici di varia natura.

### **Una progettualità**

Dopo oltre 35 anni di servizio permanente, l'Ospedale Beato Giovanni XXIII presenta la necessità di sostituire la maggior parte degli strumenti chirurgici, per la ragione che la quasi totalità della strumentazione attualmente in uso risulta obsoleta.

A causa di ciò il servizio sanitario è diminuito negli anni passando da circa 150 operazioni mensili, negli anni novanta, a circa 50 operazioni mensili attuali; questo a causa di assenza di strumentazione rinnovata e nonostante la buona volontà dei medici e del personale paramedico a voler continuare con un alto ritmo di produttività.

Questa situazione, che oltre a impedire lo sviluppo istituzionale dell'ospedale, influenza in modo diretto e diversificato anche la popolazione più svantaggiata nell'ambiente circostante, richiede necessariamente una revisione e una sostituzione quasi completa della strumentazione chirurgica dell'ospedale.

*Per questo la nostra diocesi, in occasione del 50° di inizio di collaborazione proprio con la diocesi di La Paz verserà con un contributo di 50.000,00€ .*

